

Ma Retimo, perduti i primi arsenali del vecchio porto, non ne riebbe più alcuno di nuovi.

SUDA.

Già al tempo del capitanato di Pietro Zane (1586-1588), Leonardo Querini aveva lanciata l'idea della costruzione di quattordici volti d'arsenale sullo scoglio dei Conigli attiguo alla fortezza di Suda, coll'aggiunta di una piccola piazza fortificata sullo scoglio stesso: ed aveva corredato di un disegno tale progetto⁽¹⁾.

Molto più tardi, nel 1639, il provveditore di Canea Giambattista Basadona, pensando di affidare la difesa delle bocche del porto di Suda a due galeazze volanti, proponeva altresì che entro il nuovo porto detto di S. Giorgio o di S. Nicolò si costruissero due voltoni d'arsenale, ove ricoverare in caso di bisogno le galeazze medesime⁽²⁾. L'opinione, condivisa dall'ingegnere Leoni, non incontrò invece l'approvazione del Van Wert⁽³⁾. E Venezia, fra i vari divisamenti, rimase a sua volta perplessa⁽⁴⁾.

E intanto di bel nuovo venne caldeggiata l'idea di costruire dei volti nello scoglietto dei Conigli⁽⁵⁾.

Sopravvenne la guerra. E degli arsenali del porto nuovo e di quelli dello scoglio non fu più il caso di discorrere.

(1) V. M. C.: *Wcovich Lazzari*, XXVI, 6, pag. 41 seg.

(2) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 29 aprile 1639.

(3) *Ibidem*, 29 aprile 1640.

(4) V. A. S.: *Senato Mar*, XCVIII, 91 e 167.

(5) V. A. S.: *Relazioni*, LXXX e LXXXIII: relazioni del provveditore Iseppo Civran e del provveditore di Canea Marco Giustinian.